

(157)

COMUNE

DI PERUGIA

9

2939

1

1 Ad Reverentia dello onnipotente dio et
della sua gloriosissima madre vergene Ma-
ria et ad laude et honore delli beati apostoli Jan-
cto pietro et paulo et de l'uncto Johanni baptista
defenditore et adiutatore del castello de Canali
et del l'antissimo in Cristo padre Papa Nic-
lo per la divina providentia papa quinto et
della sancta Chiesa de Roma sotto la cui vera
(e) devota fidelita se governa el dicto castello / e del
dignissimo Rector della provincia del patrimo-
nio (e) de tere de Spetiale Commissioni e del
dicto castello de Canali (e) a mantenimento e
grandessa del Magnifico presente ~~statuto~~ com-
uno d' ~~se pure~~ (e) consolatione delli Vi-
guori del dicto castello et homini (e) persone
desso castello N. Brunamonte Guighelmo
ser dione (e) Stefano delli chiaravallisi de
tore Signori del dicto castello d' Canali fanno (e)
ordinano li infrascripti presenti statuti sotto
confirmatione (e) approbatione de Sancta Chie-
sa / e del dicto Rector li quali statuti debba-
no li avere piena fermezza (e) executione nel
dicto castello de Canali (e) suo tenimento pro-
stante che se alcuno capitulo fosse contra la

liberta de sancta Chiesa se interata emere caso

Et ego maxioctu Jacobi d' scripsi in
prescripta capitula statuta et ordinamenta

1^o I

De pena hereticorum

Ordinamo che nullo heretico o paterino debba dimorare nel castello de canali et se alcuno cesserà debba essere punito secondo la forma della rasonne communna

II

D' licentia

vicario

Anchi ordinamo del vicario del dicto castello non se parta del castello de canali o stuermento de epso senza licentia delli signori del dicto castello alla pena de x libre per ciascuna volta al dicti signori

III

D' officio vicarij

Anchi ordinamo chet vicario del castello de canali facto el tempo del suo officio sia tenuto exercitare el suo officio secondo la forma del presenti statuti e a petitione de omne persona del dicto castello ad hora conqueta sedere a banco a rendere rascione in civili criminali et dampni dati extraordinari excepti di feriati e quando paresse ai signori del dicto castello et sia tenuto el dicto vicario omne e ciasche questione civili criminali dampni dati e extraordinari infra spatio de xv di conuenarsi dal di dela prima citatione o avere risposta quando non procedesse citatione possa prorogare ex iusta ratione x di non piu la dicta instantia et de sia tenuto el dicto vicario rendere luncte le pene e denari se fossero dovuti

pagare al tempo del suo successore e farli venire a
le mano de li dicti Signori e fare pagare pene
e danni e condennationi vecchie e anche quelle
se farranno a suo tempo e tutte date e quanti-
ta de denari debiti alli dicti Signori appartenessero
o non a spetiali persone

IV

Ancho ordinamo che'l vicario del dicto castello
non abbia alcuno arbitrio neli processi e anche
nelle somme del dicto castello se non quanto selli
concede per forma del presente statuto e che tutte
le cose fante per vigore dalcuno arbitrio non conce-
duto dal presente statuto et da la ragione sian nul-
le e non vaglia salvo che non avesse auto li-
centia da li Signori

V

D' custodia facienda

Anchi ordinamo ch' ovver homo del dicto ca-
stello da XXVIII anni in su e da in in
habitante nel dicto castello sia tenuto fare la guar-
dia in esso castello ne la spechia e de fore co-
me sira ordinato per li dicti Signori o vero loro
vicario Et che nullo forestiero possa intrare nel
dicto castello senza licentia de li Signori o vero
loro vicario el quale personalmente se debba pre-
sentarse auta licentia Et se intrara senza licen-
tia et senza presentarse debba e possa essere pi-
gliato personalmente e carcerato e paghi in nome
de pena libbre cento se per alcuno de le guardi

3

in parole o in facti li fo prohibita la intrata (e)
de cio se sia fede al iuramento duna de le
guardie e la guarda lassara entrare e sera
megliante paghi soldi XL per ciasque volta e
pui all'arbitrio de li dicti Signori considera-
te le conditioni de li tempi (e) de li persone
et chel vicario del dicto castello d'canali con
diligentia faccia guardare el castello e la rocca
e suo terreno secondo li casi occurrenti si che
sotto bona guarda el dicto castello natural-
mente se governi et quando alli dicti Signo-
ri piara de commettere al dicto loro vicario de
commandare guardie e scorte a ciasche ho-
mo del dicto castello e chi non potesse presun-
damente fare guardia debia pagare la guarda
secondo che parera a li Signori predicti et
che ciasche uno a chi sia comandato la guar-
dia sia tenuto portare armato o non secondo
li sia comandato facto la pena de soldi X
de di e de nocte et la qual pena el dicto via-
rio summarariamente de facto li faccia paga-
re e piu e meno a volunta de li dicti si-
gnori considerata la qualita e la eta della per-
sona viene d'meno el di seguente o nocte
debba pagare la guardia se senza licenza non
avere et se alcuno de le dicte guardie se par-
2^a tira da la guardia senza licenza de li Signori
o vero loro vicario sia tenuto ad pagare per la

ciasque pontatura soldi V de di et se de nocte
sira niuna de le guardie exento chiama-
to tre volte non respondera paghi per ciasche uno
per ciasche volta soldi cinque più e meno ad
volontà de li Signori poditi el dicto vicario
sempo nete predite cose essere sollicito con dili-
gentia

VI

Che lo vicario cacci tutti li furiofi.

Item ordinamo che el vicario de Canaleja
sempo e debia cacciare de fore de la terra tutti
furiofi del dicto castello salvo che se li paruti
desso furiofi volessero retenerlo in casa che allò
ra non san cacciati e che la guardia del dicto
castello non li lassi reintrare. Anchi sia sem-
pre el dicto vicario ad petitione de qualunque
pa se pigliare e carciare el figlio per finche dal pater
sira domandata la relaxatione a la pena de
libre V al vicario

VII

Che lo vicario commetta al baylio
che city ad petitione de chi lo demandara
ovure persona

Ordinamo che ciasque vicario nel principio del
suo officio debia commettere al castaldo de comu-
no de Canale che a petitione de ovure uno
del dicto castello o habitante in esso possa citare
e redire ciasche uno pua nova con-
fession e che el dicto castello sia semo citare
ovure persona al officio suo debia exercitare

4

senza fraude e inganno e debba obidire al vica-
rio nelle cose iuste e che el vicario abia arbitrio
punire el dicto castaldo al suo arbitrio confirmando
la fraude commessa

VIII

Che se dia fede al balzo
Al castaldo se dia fede piena de tutte rela-
zioni fatta sellicreda cioè nelle cose
alla forza de la commissione fatta a lui per
lo vicario

IX

De la pena a chi non compare nauti al vicario
Ciache uno del dicto castello o habitante nel
dicto castello debba comparire nauti dal dicto
vicario a la citatione fatta de lui a petiti-
one de alcuno sopra citato e si non compare
perciache confirmacia li sira accusata paghi
in nome de pena soldi X ma se ne la parte
3^a che fa citare ne anchi la persona citata com-
pare nullo paghi la dicta pena e nullo
intenda essere similiter el dicto che se facesse
agregatione se possa accusare confirmacia

X

Qualunque del castello de canali o habitante
in esso sira citato in quistioni civili a bo-
ca per lo balio del dicto comune sia tenu-
to comparire tenanti al dicto vicario in quello
termine li sira assignato. Ma qualunque sira
citato accata sira nel dicto castello de cana-
li legia comparire nel ti seguente nauti terza

e rispondere le ragioni al suo avversario ma se il
dicto citato non fosse nel dicto castello nel tempo
de la citation che possa comparire per lucto et se-
guente li

XI

De la contumacia

Anche qualunque e citato in persona si non
compare e per lo avversario li sira accusata la
contumacia sentenda vero contumace e paghi
in nome de pena soldi X per ciasque volta e che
el citato acca die volte contumace sia repu-
tato come locitato una volta in persona e pa-
ghi la dicta pena et niente de merito a petitione
de la avversario se deba procedere ne la questione
principale secondo la forma del presente statuto

XII

Anche ordinamo che a petitione de omne uno
che domandara el dicto castello senza no-
va commissione del vicario possa citare personal-
mente se lo trovara alcuna de la sua habitaz-
ione et che a la relatione sua sira pena soldi

XIII

Anche volemo che le spese se faranno in al-
cuno nauty a vicario del dicto castello
se legano restituire per la parte che perde a la par-
te che vincerà la questione ma le spese che se
faranno nella prima citation non legano
restituire e che el vicario sia tenuto nel tempo
del sindacato restituire del suo proprio e che el

S

vicario per qualunque iusta ragione possa
belle spese assolvere ma senza ragione non
possa fare

XIV

5^{ta} Anchi ordinando che talio del dicto castello
possa citare le heredi o chi volesse essere herede
de qualunque debitore morto o qualunque volesse
difendere li beni del dicto debitore e che non sia
necessario citarli dichiarando nomina pro-
pria ma basti dire el nome del debitore dicen-
do cito le heredi del tale o chi volesse esser he-
rede o volera difender suo beni e che la detta
citatione vaglia de ragione e la contumacia
se possa accusare como se fosse citati e declara-
ti li nomi proprii e si non compariscono
senz'alcuna essere legitimamente contuma-
ci non ostante ragione alcuna che in con-
trario facesse e che nel dicto modo s'ui volesse
legono essere citati e altramente non puden-
naro essere contumacy

XV

Anchi ordinando che ciarcho uno creditore lo
po la prima citatione debba offerire al suo av-
veyario nauti al dicto vicario la petitione pri-
ma de quello vora demandare se la quantita
de libbre e in su e che el vicario deia scriu-
re all'avveyario quattro b. a opporre contra
lo dicto libello e quell' scrivere passato debba

il detto vicario fare contestare l'alite e iurare de
calumpnia e de perjury debba dare termine perem-
torio sey di ad provare e che el vicario debba sol-
licitamente procedere a diffinitione de la questio-
ne de fine a la sentenza definitiva e a la
esecuzione della e se la quantita e da C^o

el vicario debba sollicitamente la detta causa
summarariamente expedire senza libello e peti-
zione e volendo che se el citato non
comparisse e si e petitione reale che debba
l'attore essere messo in possessione de la cosa
domandata e nelli altri beni pelle spese legiti-
me e secondo la quantita de le dette spese re-
servato al detto conveniente el beneficio de conpar-
rire secondo la forma de la razione e se la pe-
titione e personale che l'attore sia messo in 4^a
possessione de le cose del citato prima de le co-
se mobili e se cose mobili non se trovano
de le cose immobili e cose immobili non se
trovano nell'azione delle ragioni perfino nel
la quantita de la cosa a domandata e per le
spese legittime e che debba essere in arbitrio del
lo attore domandante la tenuta dove vole e
che lo avversario conveniente non debba essere
udito se prima non refo le spese

XVI

1 Che el vicario quando mette in possessione
alcuno citato debba nela pronuntiatione

C

pronunciare che sia falsa la ragione de ciò che
uno homo a migliore ragione e se alcuno sp.
povesse dicendo avere migliore ragione che sijn
mariamente e senza libello lui debia udire
e indichi secondo vole la ragione

XVII

li frutti averanno ricevuti o riceverà el
dire da una tenuta li fosse concessa per
lo vicario se degano pensare nella sorte prin-
cipale falso che se tenuta fosse data da uno
per ragione de tota che li frutti se contino
in la sorte

XVIII

Chet vicario debia dare fede all'attore col le-
cto duno testimonio buono sino nella quan-
tita di soldi XL e da XL in giù el vicario debia
credere al iuramento de la parte cioè che a gra
arbitrio dare a pagamento all'attore se deve
avere o non al reo che lo debia dare al più
degno secondo parira a la discretione del dicto vica-
rio e se quello e lecto dell'attore perverba
dicto del reo cioè selli creda fino alla quantita
de soldi XL col lecto duno testimonio

XIX

Chet vicario debia sumariamente ex-
4^a parte le quistioni de religiosi Spedale chie-
sie de sancto Johanni de sancta agata et de
sancta de tutte persone povere e miserabili

e questioni de monti e de fore pua alcuno
libello e senza contestatione della lite:.

XX

Al debitore che confessa al debito el vicario
li comandi che paghi el debito in termine de x
di e si non pagara che el vicario fra tenuto per
debita executione contra qualunque debitore
selli serra comandata:.

XXI

Crasche vicario fra tenuto expedire ciasche
questione nel termine avemo detto de sopra
nello primo libro e si non expedisce pome de
pri el detto termine indicare e si per defecto de
la parte non pote expedire debia condannare
nelle spese la parte per cui e el defecto la cau-
sa non si spaccia nel primo termine Ma se
per defecto dessi vicarij la causa non ebbe exe-
cutione nel detto primo termine che el vicario fra
tenuto del suo proprio allo interesse della parte
excepto che quando li volunta delle parte reman-
se o si comandasse al consiglio del savio de lo-
ro volunta

XXII

Quere tenuta mobile data per lo vicario
se debia recoger in termine de octo di e pite-
nuta stabile se debia recoger in termine
de xxx di se alcuno serra negligente a recogie-
re la detta tenuta che el Balzo degia har

L

dire per lo dicto castello se alcuno vole compra-
rare la dicta fornina tenuta che sara venduta
a chi piu offerera e che se conceda in paga-
mento al dicto creditore per quello prezzo magio-
re che sara offerto o vero per quella quantita per
la quale el dicto creditore tiene la dicta cosa la-
ta in tenuta. si non sara piu de quantita
offerta quella quantita per la quale se puote
in tenuta se de per la dicta concessione in
soluto el creditore se intende vero signore e po-
sessore de la dicta per questo decreto:

XXIII

52

Prima che la cosa data in tenuta se con-
ceda in soluto praticato uno piu proximo
parente del contumace et elegano uno es-
timatore per estimare la cosa data in tenu-
ta e l'attore elega uno altro estimatore
per estimare la dicta cosa e si lu dicto pa-
rente non comparira o non se trovara nel dicto
castello el dicto vicario elega el dicto estima-
tore per parte del dicto contumace li quali due
estimatori degano iurare fare la dicta sti-
ma secondo parera alloro discrezione cal-
la loro equita e si non fanno d'accordo li
signori del dicto castello elegano el terzo stima-
tore a estimare la cosa predesta insieme con
due dicti estimatori e se li dicti tre stima-
tori non serando concordi che due de loro

possano stimare e diase sede alla Crosti-
ma e questo facto sia dato in soluta per la
quantità del debito e pro le spese

XXIV

Nullo usuraro publico e manifestato pos-
sa habitare nullo castello e non possa do-
mandare alcuna usura che fosse corsa nel
tempo che comandara e non possano loro i-
strumenti feneratorij oltre tre anni cioè /
che in termine de tre anni se intendano
essere prescripti e vani e non valgano de
racione per auctorità del presente capitolo.

XXV

Ciasche uno che domanda possa offiri-
re all'avverario de qualunque quantità o
altra cosa che torra e cioè si vol iurare quel-
le cose domandate non pien debite all'attore
e si non vol iurare el vicario debia dare
l'iuramento all'attore e secondo iurara e
dechiara per suo sagramento se debia de-
cidere e se el reo iurara finitamente el suo
iuramento deia essere osservato el vicario
debia decidere apolvendo el contumace e
questo abia luogo quando lo facto proprio se
offirisce el iuramento e no de facto dall'uy.

XXVI

Ciasche vicario sia tenuto fare osservare
ovunq arbitrio e arbitrariamente forse dato 5^t

8

de qualunque cosa o de qualunque quantita e
debia domandare executione apertitione de qua-
lunque che domandara como se fosse sen-
tencia data per lo dicto vicario excepto che no
aparesse revocatione o refutansa (e) che altre
exceptioni legitime no obstassero e che cia-
sche laudo o arbitramento che fosse dato
deia essere ratos/fermo in termine de X di
legittimamente non fosse contradetto e che
nune compromesso se intendia durare un-
no mese se termine in esso non fosse spe-
cificato o si alcuna questione fosse fra li
parenti congiunti e affini per interrogato
do includere che el dicto vicario per tenuto far
fare compromesso in alcuno parente comu-
no li quali parenti in termine de XV di
deiano laudare e definire la dicta que-
stione alla pena de soldi XX a ciasche-
no niente di meno el dicto vicario per
tenuto constreguere li dicti parenti a lau-
dare dopo el termine predicto se contra e
laudo predicto non se possa opponere ex-
ceptione alcuna e che el vicario del dicto ca-
stello a istantia de li dicti parenti debia chia-
mare el terzo e che qualunque delle parti
non redificara e laudo dato in termine
de quattro di paghi soldi XX oltra la pe-
na che se contiene nel compromesso e lu-

dicho compronesso sia tenuto esso vicario far
fare la petitione de omne persona che lo
domanderà a pena de lire cinque de dena-
ry:.

XXVII

A ciasche uno che avera instrumento el
debia dare al suo debitore de poi che sira
pagata la quantita o la cosa quanto se con-
tene nell'instrumento alla pena de soldi X
per ciasche volta che sira comandato per noi
farra i denari credere al iuramento del de-
ditore e si sira non averlo sia tenuto fa-
re refutanza de la cosa restituirlo o pagare
al suo del suo o di quello avera pagato
o restituito non mutando la sostanza de
la verita

XXVIII

Che el vicario non possa dare la tenuta
ad alcuno beni bolii arato in velluso
de capa de piumi de dorso ne darme o de
resto ad instantia dalcuno e finalmente per
niuno possa al suo creditore le dette cose
inpegnare se possede altre cose mobili
o stabili de le quali possa satisfare

XXIX

Anche ordinamo che nulla recolta o fi-
denore possa essere gravato o convenu-
to dalcuno creditore se prima non se con-

2

venuto el principale facta contro de lui le-
gitima discussione (e) de quello non pote-
ra pagare el principale se faccia la executio-
ne e processo nuovo contra la recolta e
che ciasche fideiussore possa uscire de rispo-
sa representando el principale de poi un
no mese facta avera la dita recolta che el
vicario debba consegnare el dicto principa-
le a dare recolta nova finche a quella:.

XXX

Anche lo vicario non debba anettere al-
cuna exceptione contra comandamenu-
to sententia o instrumento publico se non
de facto de transatione di pagamento de
Gulita e re indicata e che el dicto instru-
mento o sententia o comandamento non
potra essere retardata per vigore de alcuna
altra exceptione e che sia alcuna delle dicte
exceptione surra opposita e non prova po-
ghu lu ponente soldi xx (e) passato el termi-
ne de opporre dato per lo vicario possa el
debitore essere constricto personalmente o per
le sue cose a pagare tutt quel creditore

XXXI

Anche ordinamo che ciasche recolta che
pagara per lo suo principale al creditore possa
domandare ad esso creditore che li dia tutte
sue ragioni contra lo dicto suo principale

e si el creditore recusa non debba esse odioso
tra la dita recolta: -

XXXII

Anchi volemo che nullo possa fare contra-
cto con alcuno che abia padre senza consente-
mento desso padre ne con minori de XXV an-
ni senza licentia de sor tutore o curatore
o ^{vero} senza licentia de doi piu prossimi pa-
renti desso minore e del contracto altramen-
te facto per esso minore non vaglia de raz-
zione nonostante che li dicti figlioli e minore
avesse jurato non venire contra e questa
sententia quanto ad obligatione che se fa-
cessero d'essi figlioli e minore ma obligare
altri asse possano li dicti figli e minori: -

XXXIII

El vicario sia tenuto fare pignorare qua-
lunque ad instantia del suo creditore e che
el detto debba essere diligente a fare le exe-
cutioni delle cose che li sono commesse
dal vicario e quando fosse negligente a fare le
dite pignorationi o non altre executioni
forsono commutate alla pena de soldi X
ciasche volta li quali el dicto vicario li fac-
cia pagare

XXXIV

Sia tenuto el vicario fare dividere e par-
tire beni comuni tra parenti a petitione

10

de chi el domandara fra termine de VIII di
e non sia necessario dare libello e qualunque
negara la cosa esser communa e poi li sia
ra provata essere communa paghi solvi XL
in nome de pena e sia constructo a dispo-
ne de la dicta cosa excepto che el dicto tale nega-
te la communione non avesse posseduto tan-
to tempo per lo quale avesse prescripto..

XXXV

Il vicario sia tenuto constagnere qualun-
qua procuratore a defendere o a remanere
perlo che non avera procuratore
e che nullo possa essere constructo a pro-
curare contra el suo parente o affine
fino in quarto grado

XXXVI

Nullo marito possa guadagnare alcu-
na cosa de le cose de sua moglie la quale
morira de poi che sira menata a casa
del marito intestata se figlioli commu-
ni non remanendo e che omne cosa cioè
mobile anella siano restituite alle here-
de de la dicta moglie e questo se intende
delle cose donate alla donna delli paren-
ti e congiunti della donna Ma le cose
donate alla donna delli parenti del ma-
rito remangano ad esso marito e che
ciasche donna possa far testamento

de la sua bota e beni e che el marito che
prohibira o dara impedimento a la dita
sua moglie infare el dicto testamento
che el dicto marito sia privato d'ogni
sua ragione e che el dicto impedimento
se possa provare per due testimoni mas-
chii o femine e se la dita donna impe-
dita de fare testamento dal suo marito
more con figlioli e li dicti figlioli cioe
maschi moranno minori de XIII an-
ni e le femine minore de XII anni
che la meta de li beni de la dita don-
na sia de colui che la dato del suo be-
ne e l'altra meta sia delli successori
de li dicti figlioli cioe de piu prossimi pa-
renti.

XXXVII

Chese uno habita in una casa
ballato de sopra e laltro habita in la
secunda casa ballato de sotto che l'uz-
zo non debia fare iniuria allaltro neco-
sa non honesta alla pena d' l. solidi XL
per ciache volta

XXXVIII

Suchii ordinamo che contra l'ibru-
mentifatti de fore de canali orde de la
ruscello o de altro e forde la nata de tre-
vi se possano opporere tutte exceptio.

11
in competenti e non abbia loco la sta-
tuto sopra scripto el quale vole che non se
possa opporre se non exceptioni
speciali sotto pena contra l'instrumento
che non se opponga

XXXIX

Inchi volemo che omne debetore
possa offerire al suo creditore de soy be-
ni se el debito sia de XL libbre in
su e sia in arbitrio del creditore de migliori
ri beni ma con discrezione debba elegere cose
piu equivalenti al debito e detrasse extima-
re per doi partiti boni homini uno electo
per parte del debetore e laltro per parte
del creditore li quali debbano iurare exti-
mare fidelmente e se non se concordaran,
no li dicti doi homini li signori iurano
et vicario loro debbano elegere el loro e che
doi de loro possano fare la dicta extima-
e che el debetore sia tenuto significare lue-
chi soy beni mobili e stabili alli dicti
extimatores e li dicti in termine de quat-
tro di sivi tenuti la dicta exti-
ma sotto la pena de soldi XL perche
uno e che el debetore subito faccia la di-
cta extima sia tenuto fare contracto de
venditione al dicto creditore de le cose esti-
mate secondo la extima prebata e che

debitore de XL libre in quò non posso offer-
rire suoy beni

XL

Che el vicario non legia tenere ragione
sucti li di de le feste indueti a reverentiam
de dio cioè le feste de natali de sancto
Stephano de Sancto Johanni Baptistà e
de lo evangelista e delli innocenti de San-
to silvestro la circuncisione la bnfama
secke li de la passione e della resurrex-
sione cunsepte di sequenti la pasca de
la pentecosta sucte le feste de la gloriosa
Conceda Maria vergene cioè della concep-
tione nativita purificatione Ascepsione
e la festa anexo agusto nelle feste delli
apostoly la festa de omnia sancti nella
festa de sancto Trinitone de sancta fir-
minia de sancta Agata de sancta Bar-
bara e de sucte le domeniche de sancto
lorenzo di sucti li evangelisty de sancta
Maria Magdalena de sancta Catharina
de sancto Antonio e nel vicario pate-
nuto nelli hely di fare ragione nell'ija-
larij delli operaly e questionari d' aliz-
minty e de fructi de vecture e in quì
stadi criminali se possa procedere e
fanni dati nelli hely di. Item che nel
tempo che se mette o vende se met-

12
sano ferio pelli. Signori et vicario in quel
tempo pigura allora

XL I

8^{re} Nullo vicario tenga luffio nel tempo
una tenere ragione e abbia periver la
eti latti se faranno davanti de lui
e fare de ciò libro in publica forma or
finato in carta barbacina

XL II

Si chi viviamo che qualunque
sue dota de donna o cosa dotale sia
tenuto a la detta donna dare l'alimen-
ti secondo la quantita de la dota e che
vicario sia tenuto fare pagare alla detta
donna a ragione de XL Denari l'an-
no per ciasche libra e che li dicti alimen-
ti non se deban pagare se solui che te-
ne la detta dota la pone indeposito e
fa citare la dicta donna che riceva
la dicta dota

XL III

Nulla donna possa fare contracto
senza presenza e volunta del marito
o de sui piu prossimi parenti nean-
che possa donare cosa che vaglia L po-
roy o piu e se el fosse sia nullo y no
facto avenga che un dicto contracto se
sia el furto della donna

XLIV Ciapche nullo che dovesse pagare o resti-
tuire cosa alcuna potra personalmente
essere costretto e che el vicario debba fare
ragione summaria a le donne che
domandano le loro cose senza libello
alcuno

XLV

Ad ciapche persona del dicto castello che
morira li debbano succedere li figlioli mas-
schii se llavera uno o piu e sieno legiti-
mi e naturali se la hereditade vorranno
acceptare e la figlia femmina non pos-
sa succedere ma per tanto el figliolo ma-
schio vorre convenientemente la dicta
figlia femmina sua sorella considerata
la quantita delli beni della heredita
e la conditione e la qualita de la pers^{ona} 8^{ta}
na e per fino che sira maritata de-
bia essere alimentata e governata de
dicti beni e stare in casa insieme col
fratello per fine che con effecto marita-
le le suo dote e quello avemo detto
de la figliola se intenta de la nepote
e della pronepote e quello avemo detto del
figliolo maschio se intenta del nepote e del
lo pronepote cioe che lo nepote e prone-
pote s'extendi per linea masculina de la
dicta persona morta succeda nella heri-

dota esclusa la nepote e pronepote e sieno
dotate e stiano in casa come di sopra e
più non possa domandare e similiter
renno che nulla figlia o nepote dotata succe-
da ad intestato in beni paterni o materni
fuo restara figlio nepote o pronepote e
quello sira relicto per sira stata dota-
ta lo debiano ricevere e non computarse
nella dota

XLVI

Anchi ordinamo che le figlie femine
o nepoti o vero pronepote de quello che
more possano e debiano avere quello li-
ra relicto nel testamento del pare o mo-
o pro avo ma debiano computare nelle
dote le quali furono tenute dalli li figli
maschi come di sopra e detto nel pro-
mo capitolo e se alcuna de le dette fi-
ghe femine rennasse vedova possa restar-
mare alla casa del detto fratello e da lui be-
goverare nutrirsi e governare perfino
che saremarita ma che la detta vedova
deve convertire li fructi della sua dote nel-
la governa sua

XLVII

Ita tenemo el vicario fare requestare
qualunque bene de forestiero a petizione
de qualunque homo habitante in ca-

naly e che adomanda subito debba fare fede
del debito che domanda altramente el de-
cto sequestro debba essere revocato et an-
chi el dicto sequestro se revochi data sin-
ra la recolta per lo dicto fuestiero o vero per
quo se stare con ragione e che el dicto se-
questro se possa fare omne e qualunque lo-
mandata se faccia sequestro sia robe mo-
to nelle spese se apparira che senza aver
re bona ragione abbia facto fare el dicto se-
questro

XLVIII

Il vicario sia tenuto conseguire tutti
arbitri a dare laudo in termine de x di
le pri che averanno acceptato l'arbitrio e
che qualunque arbitrio accepta et compromissa
se non laudano nel dicto termine paghi
soldi x per ciasche uno e per ciasche volta
al dicto vicario

XLIX

Voleno che li lauditi del dicto castello
in cause civili e criminali non possano lo-
mandare alcuna cosa davanti al vicario
ma se alloro fosse domandato se possono
no defendere per procuratore e possano esse-
re citati alla casa della consueta habitazio-
ne loro nel dicto castello e se duy flate
sirauto rechesty e non mandarando pro-

curatore che siano reputati veri contumacia
cy e contra di loro se proceda ad sentenza
sia e agia effetto como si non fossero pres-
enti.

L

Ordiniamo che i detti li tutori e pro-
curatori de pupilli maschi e fe-
mine o adulti per sembre a istantia de
qualunque parente de detti pupilli o adulti
ovvero tre anni una volta rendere pie-
na ragione de la administratione loro e
se li detti tutori o curatori recusando
paghino libbre cinque per ciasche volta e
sien tenuti a restituire ovvero danaro
che avessero sostituito li detti pupilli o
adulti per defecto de ipsi tutori o curatori
ad ipsi pupilli o adulti.

Secundus liber de maleficijs

I

Ordinando che il vicario del dicto castello de canali possa cognoscere e sentenziare e fare executioni de omni maleficio o delicto e parole iniurijs e de qualunqua altra iniuria per via de accusatione e denuntiatione inquisitione e per via de notorio e per via deniquisitione se conueni g^{to} vero per qualunque persona del dicto castello o habitante in esso personale o reale che fosse iniuria et et qualunque altra persona furuero che commettesse maleficio et dicto castello o suo tenimento il dicto vicario possa procedere contro di loro

II

Quello contra lo quale il vicario procedera per rigore de alcuno maleficio o iniuria debia essere citato personalmente una finta o vero ala casa della sua habitatione per fante per lo castallo del dicto castello col la cedula scripta la quale contenga el nome del vicario e lo nome de lo dicto fante contra el quale se procedera con tutto el tenore della inquisitione o vero accusatione fatta contro le lui e che el di sia debia comparire e defendere e respondere all'inquisitione

15

o accusatione facta contra de lui e la dicta sc-
dula debia rimanere al dicto citato o uos a-
casa Perzo

III

Anchi ordinano che al balgo del dicto
castello se dia piena piena fede in tutte
le citationi che lui fara e alla sua rela-
tione se dia piena fede in tutto le cose che
pertenge al suo officio

IV

Che el dicto citato nello termine prade-
do comparisce nautral vicario per respon-
dere alla inquisitione o accusatione con-
tra de lui facta che el vicario le debia dare el
iuramento che apponta alla verita e debia
legere in volgare tutta la inquisitione o ac-
cusa si che chiaramente intenda e se po-
teba priuere la sua firma risposta e de-
li dare seruenire dui di affare omne
defesa e in questo medesimo termine
el vicario per suo officio se possa informare
da li testimonij della verita e dea pas-
sato el dicto termine fare citare el dicto
inquisito o accusato a vedere la publica-
tione del processo e facta la publicatione
10^a dea dare seruenire dui di allo dicto ac-
cuso o inquisito a opponere contra el
processo e che el vicario fa tenuto dare

la copia de li dicti duei testimonij e de tutto
lo processo se li sara domandato e diligen-
temente debba esaminare l'acty e le prove
e dare fedelmente conto la forma del pre-
sente statuto e della ragione e che el de-
cto vicario non possa procedere ad alcuno
acto non citata la parte contra la quale
se procede e se procedessero non vaglia
per vigore del presente statuto:.

V
Accio che la condumacia a nullo
sia dovere ordinario se lo citato nella
forma decisa nel secondo capitolo non ven-
parisse che el vicario lo faccia basterre
nanti alla rocca in questa forma cioè
messer vicario notifica che el tale e stato
citato e richiesto che dovesse comparire
nanti da luy a rispondere a uno processo
formato contra de lui per ragione de ma-
lificio commesso contra del tale e non
comparito e per tanto lo sbandisce nella
quantita che deve essere condannato per
ragione del dicto malificio o vero iniuria
e assignati termine tre di che possa com-
parire a se excusare e defendere e si non
comparisce se procedera contra de lui se-
condo la forma del statuto e passato sira
el dicto termine si non comparisce el vi-

caro possa condannare el duto contumace
e sia reputato pro confesso.

VI

Chel vicario non possa procedere per via
deniquistione contra alcuno se prima
non avera ydonei inditij del malificio o ve-
ro iniuria se dicesse avere commesso quel-
lo tale contra el quale se procede e altrame-
nte el processo non vaglia e che auti
ydonei inditij possa consegnare el duto in-
quisito a confessione consegnandolo in palaz-
zo o vero in prigione o in ceppi secondo
parra adesso vicario considerata la quali-
ta del delicto e la conditione de la persona
ma mettere el malfattore in prigione in
ceppi o in ferri o dare alcuna tortura es-
so vicario fare non possa senza licentia de
li Signori del dicto castello ad pena de li-
bre XXV

VII

Ordinando che tutte le pene se debbano
duplicare per li malitij o iniurie che fos-
sero commessi nella rocca desso ca-
stello alla porta nella chiesa del Santo Johan-
ni nella presetia del vicario nel consiglio
o in presetia delli dicti Signori o de alcu-
no dessi in taverna a uoce in
in predicationi o le nocte e che intera co-

sere nocte de poi che s'ina sonato al pater no-
stro o vero hora confecta de fonnare e simi-
lamente se atoppino le penne se iniuria sia
ra concessa nella festa de nativita de no-
stro Signore et de di nauti e de directo e
nella festa della nostra donna Sancta maria
de agosto e nella festa de Sancto Johan-
ni e similmente sia ratoppiata la pena
se alcuno offendesse alcuno delli quattro o
balgo e dappoy che averanno fornito lo
fixio octo di

VIII

Ad castigare coloro che auno casti-
va lingua voleno che qualunque dirra
male delli Signori o del comuno de cana-
ly dicendo questi Signori foumo ad volunta
piu a uno che allaltro e che non e cura
uno ovalmente braccato o altre parole che
potessero inducere finalmente scandalo
paghi omne volta libbre xxv Item vol-
mo che se alcuno dirra niuna altra
parola iniuriosa ad essi Signori et al desso vi-
cario li faccia pagare libbre xxv. senza de-
minutione Item ordinamo che se alcuno
dirra parola iniuriosa al vicario paghi lib-
bre v o vero ad alcuno far meglio delli dicti
Signori paghi libbre

12

II^a IX Ordiniamo che delle pene e iniurie si
infirmano exceptuati quelli che habitano
in una medesima casa se tra loro faran-
no questione se sangue non uccida e se
tra marito e moglie e tra parenti in secondo
grado li minori de XII anni e questo sen-
tenda quando el maleficio se commettesse per
sa arme

X Se iniuria fara alcuno figliuolo o vero
nipote genaro o nora al padre madre ave-
ro suero o socera paghi la pena secondo
la forma de lo presente statuto e pui a
volunta delli detti padre madre suero a-
vo o socera e chel con discrezione ne degia
sequitare alla loro volonta et non avendo
volunta del padre madre avo suero o so-
cra lu dicto vicario non procedere ad al-
cuna pena

XI De blasfemia
Anchi ordinamo che qualunqua bla-
sphemara o dira parole vituperose contra
l'onnipotente dio yesu xristo lo spirito san-
cto la nostra dolena vergene maria d'au-
cto johanni paghi per ciasche volta V libbre
de denari e chi blasphemara altri sancti o
sancte de dio paghi soldi xxx per ciasche vol-
ta e chi dirta a despecto de dio paghi

soldi quaranta per ciasche volta & chi dirà
a questo de li Sancti o Sancte paghi
soldi XX e chi iurara per lo Vaughe de
dio o de li Sancti paghi soldi XL per cia-
sche volta senza diminutione

XII

Volemo che qualunqua receptara
alcuno fraudito in pecunia paghi per cia-
sche volta libbre V e chi sciuckemente
receptara alcuno publico latro paghi lib-
bre X per ciasche volta e chi receptara
rebelli o fraudito nel persona del dicto
castello de canali paghi per ciasche volta 11
libbre cento de denari o qualunqua re-
ceptara cosa furata o derobata per tenuto
extrinista e paghi soldi XL per ciasche vol-
ta e acciacheuno sia licito d'accusare
e chi recepta altri frauditi nella persona
paghi libbre X al vicario del dicto castello

XIII

Volemo che li statuti vecchi del dicto
castello se intendano esse cossi e annun-
ciati e che el presente statuto vaglia e
nullo altro statuto del dicto castello debba
essere osservato

XIV

Trasche uno debba pigliare l'armas
commandamento de li Signori o vero lo

18

ro vicario del dicto castello e andare dove si
commendaranno alla pena de soldi cento
perciache uno e perciache volta

XV

Che nulla persona maligna o inanta-
nie possa stare nel dicto castello e che el vica-
rio debia diligentemente prendere perciache
volta libro L

Volemo che nullo domanti o mroestialme-
no per debito pagaro alla pena de soldi XL
perciachuno e ciache volta

XVI

Volemo che nullo senza licentia del
li signori o del vicario loro possa intrare ou-
sare per le mura del dicto castello ne per al-
tro loco che pertta porta alla pena de soldi
cento perciachuno. cioè terrarano alli fari-
stieri li sia pena la vita. Item qualunqua
fosse trovato de nocte tempo tanto la rocca
o for de la via per qualunqua modo serra
trovato alcuno furiatiero li sia pena la
forca

XVII

Qualunqua dara aiuto favore o con-
siglio ad alcuno comectera malicio per
gli la vita de la pena la quale dovra pa-
gare et principale

XVIII

De sodomitico

Perche alcuno sodomitico e vizioso
so e abominabile voleno che qualunqua
lu commettera paghi libbre e per ciasche volta:

XIX

De falsa testimonianza

Voleno che qualunqua ferra falsa tes-
timonianza cum iuramento paghi per cia-
sche volta libbre XL e sia tenuto allu in-
teresse de la parte che sira stata dannu-
ficata per ragione del falso fatto e lu fur-
to de calumpniamen sia punito

XX

De alcuno cassare li statuty

Qualunqua sira presumoso de
corrompere de cassare o mutare in alcuna
parte li presenti statuty senza licentia o
deliberatione delli signori paghi libbre XXV
per ciasche volta e per ciasche parte e che el
prende statuto debba stare nella stanza
del vicario e nullo el possa trare delli so-
co pena de soldi e per ciasche volta salvo
che de licentia de li signori o loro vicario

XXI

De capiendo malfactory

Sia licito a ciasche uno pigliare latro
e altri malfactory publici che cadessero
in pena personal d'pecuniaria de libbre
L in su

XXII

Qualunqua testimara alcuna per

3

sona dicendo li venga el carbonello la lupa
o focho di fuoco Antonio Langenaglia pigli
per ciasche volta soldi cinque

XXIII. De' banditi capinini

che ciasche uno sia tenuto pigliare li bandi-
ti nella persona del duto castello se intraran-
to nel duto castello o suo terreno e chi s'usa
negliente e non fara quanto potera de pi-
gliarli e metterli nelle mani del vicario pa-
ghi libbre v per ciasche volta: -

XXIV.

18^{ta} Ciasche uno che riceverà fructo o biado
delli beni de alcuno abitato debba assi-
guare infra termine de uno mese alli vi-
gnori o vero loro vicario alla pena de libbre
v per ciasche volta s'usa negliente e niente
de meno sia tenuto assignare lo biado alli
fructi per diti et similmente chi s'usa
cosa delli diti signori

XXV.

Chinanno che nulla persona tocchi
barba nasso o rancia alcuna persona o le
ricapuccio o sarreca de terra o li stracci
panni indosso alla pena de soldi xx per cia-
sche volta si fara per male chi riceverà

XXVI

Qualunque persona favoregiara alcuno
forestiero che volesse offendere in persona
alcuno de' canali paghi libbre xv solitamente
pena che dovesse pagare se avesse favoregia-
to uno che non fosse forestiero o volesse finis-
samente offendere

XXVII

Chi fara insulto contra alcuno alla casa
o vero in possessione senza arme el detto as-
sultatore paghi soldi c e se fosse coll'arme pa-
ghi libbre x e si nel peccato paghi cinque an-
no de' quelli a requirato el detto assultatore
e se insulto sira facto altrove che a casa
o a possessione paghi la mita della pena
precedente

XXVIII

De' cavanti li sermuni

Nulla persona cari confinii o sermuni
comuni sotto pena de libbre v e pene-
nuto remetterli el detto sermuni nel suo
luogo

XXIX

Chi sira ad alcuno ruffiano bucaro
traditore o ladro o assassino paghi soldi xl
e chi sira bucaro ribaldo paghi soldi xx 15²
per ciasche volta e similiter per omne

20

parola la quale sia arrechata ad iniuria per
quelli a chi sira dicta

XXX

Volemo che nulla persona faccia iniuria
ad alcuno al Balgo del comune quando exerci-
tara el suo officio alla pena del doppio de quel-
la pena pagasse se iniuria fosse fatta ad
alcuno de canaly

XXXI

Comandiamo che nulla persona de-
ga negare avere ricevuta cosa alcuna o de-
posito e chi negara e sira li provato paghi sol-
di XL e sia tenuto alla restitutione del depo-
sito e della cosa se sira vinuto el tempo
che quella cosa debia restituire

XXXII

che nulla persona debia iocare con da-
di ad alcuno ioco nel dicto castello o suo ter-
reno o con carti alla pena de soldi XL per
volta salvo nella Roccha collicentia delli
Signori vero del vicario

XXXIII

che nulla conventicula se faccia nel
dicto castello de di o de nocte per XL homi-
ni o più senza la presentia de alcuno delli
Signori alla pena de soldi XL per ciache
uno e che la dicta conventicula se interda
quando se facesse ad ordinatione de alcu-

21

o tenera alcuna cosa o entrata del comune
del Dito castello alla pena di soldi XL per
ciasche volta e sia tenuto rendere le dette cose
alli Signori

XXXVII

Ordinamo che la fornacia debba diligen-
temente cocere lo pane, & che li macella-
ri non vendano carne cactiva e stata
inferma con fraude sotto pena de sol-
di XX per ciasche una e ciasche volta sen-
za licentia delli Signori o vero delloro vi-
cario el Dito macellaro sia tenuto vendere
la carne per due denari manco per lib-
bra de quello se vende in amotin alla dis-
creta pena e che'l processo non se misij se
in esso fosse obmessa alcuna solenniz-
ta necessaria per forma del presente sta-
tuto e della ragione o vero iniuria del-
la quale el processo e formato essere sta-
ta fatta o dicta

XXXVIII

Volemo che qualunque notondaz-
za o remunerazza alcuna mossa
paghi al Dito vicario libbre deca de dena-
ri per ciasche volta

XXXIX

no male e altrimenti non se cuberta de
conventicula

XXXIV

Volemo che li di Sancty di domene-
ca sollempnemente se guardino ello
di de Sancto Johanni e tutte le feste con-
mandate dalla chiesa e laltre scoprate
le sopra nel capitolo belli di penali alla
pena de soldi xx perciache uno che con-
tra fara

XXXV

Qualunque lavorara terra al 15^o
anni senza volunta del patrono paghi 1/2
di c e sia tenuto rispondere el debito con-
trato al patrono della terra e si con vien-
za del patrono si non fara bono lavoro-
cio paghi la dicta pena e sia tenuto allon-
teare del dicto patrono dela terra quanto
vole metre barche o tritare e carrigiu-
re el dicto e fructi alla pena de soldi
perciache volta e qualunque lavorara
uno anno terra dalkun non possa re-
nunciarla nanti el tempo ordinato dalle parti
o compreso nel dicto castello alla dicta pena
e emendatione del danno al dicto pa-
trone

XXXVI

Ordinamo che qualunque recevera

creto che li sia imposto per li Signori
vero loro ricario paghi soli cⁱ per ciasche
volta al detto stidario

XL

De incendio

Qualunque persona stubigamanz
e mettera fuoco alcuna d'altri paghi
libbre cⁱ de denari e sia tenuto ad e-
mentatione del danno a chi li firma
nesso fuoco e chi mettera fuoco in
alcuna stoppia sua el detto fuoco
fara danno ad altri paghi de pena
soli cento e sia tenuto emendar el
danno e che omne persona che oña
o vero vedera girare al fuoco sia te-
nuto andare ad agiutare alla pena
de soli XL per ciasche volta

XLI

De furto et homicidio

Voleno che qualunque commettera
omicidio furto sporsare femine ro-
baria e altri mally de li quali el
presente statuto non facesse menzio-
ne se degano punire secundo racio-
ne voto et a bene placito delli di-
etti Signori

XLII

Voleno che qualunque spengue-
ra alcuno o pigliara per li panni in-
inriosamente o anularadimo paghi

perciòche volta per c' e si el farà cadere
in terra paghi el doppio de la dicta pena

XLIII

Volemo che qualunqua persona arda,
ra o fara ardere in fuoco o in parte alcuna
setra paghi per ciascha volta ~~libbre~~ c' e si el
libbre ~~xxv~~ de denari si terranno sopra
si faranno le et doppio paghi

XLIV

Si minno percolira alcuna persona
col bastone maza pietra o altra arme
dalla gola in su paghi de pena libbre ~~x~~
si setra pena sangue si col sangue pa-
ghi per ciascha ferita libbre ~~xxv~~ de denari
si e da la gola in giù paghi la metà de
la dicta pena

XLV

14^o

Item qualunqua darra a niuno go-
tata pugno dalla gola in su o vero el pi-
gliara per li capelli paghi libbre ~~xviii~~ de de-
nari per ciascha uno ciascha volta e si la
dicta percussione forse facta dalla gola
in giù paghi la metà della dicta pena e uir-
tute del calce come de la gotata opuz
quod

XLVI

Qualunqua persona rompera la pace
facta de alcuna iniuria offesa o percussio-

ne apoltamento facto paghi le pena libbre
c. de denari della quale la metà delli signori
e l'altra metà sia de colui che e offeso
ello vicario del duto castello

XLVII

Nulla persona compari alcuna ra-
sione o actione del comune de canali o
speciali persone verso castello alla pena de
libbre cento de denari e multa de meno
la dita compara o actione non vaglia per
nullo modo

XLVIII

Statuimo che qualunque persona oc-
cida alcuna bestia grossa talora senza
licentia del padrone paghi la pena per cia-
sca bestia grossa libbre vi e proccidera be-
stia o fera minuta de qualunque ge-
neratione se sia paghi libbre iii per cia-
sca una Se occidera toca pullo palom-
bo domestico paghi soldi xx per ciasche u-
no ma se ferirera alcuna delle diche be-
stie grosse paghi la pena soldi Lx e simi-
lemente si la magnara si ferirera oua-
quara alcuna delle diche bestie minime
paghi la pena soldi xl le quali ferite se
intendano si la bestia devesse poi ornare
intendase in tutti questi casi che leggia
intendare la bestia quello che vale al suo gr

23

patrone e alle predite cose non senza pena
procedere si debba a dimostrazione de' esopar-
tione

XL

Ordiniamo che qualunque terra di
campo o ara d'altri una germinia de
paghi s'elli ~~xx~~ ^{xx} ma da una germinia
fino a venti paghi libbre x. Dalle vintiqua e
mie in su puniscase de furto secondo vol-
tatione

L

Qualunque abrupciara biado de al-
tri in campo paghi de pena libbre x. per
ciascuna volta ma nella agia si abrupcia-
ra biado d'altri paghi pena doppia e al-
la dicta pena non si possa procedere si
non per accusa de lo patrone

LI

Ordiniamo che nulla persona mo-
lesti alcuno in tenuta o possessione alla
pena de libbre vi. de denari per ciascuna vol-
ta ma chi molestasse alcuno in tenuta
de nuovo datali per li signori o per lo ri-
caro paghi la mita de la dicta pena et
molestato o turbato della tenuta sua re-
posto nel suo primo e tranquillo stato.

LII

Perche la terra mai non se po bene

regere se al vicario non sy porta la debita
reverentia che se de polo ordinario che se
nullo sirra de tanta superbia che iniuri
se el vicario paghi el quarto doppio pena
che se offerdesse laltre persone del duto
castello

LIII

De tutti li superabiti multigij chi
confessara sponte li se perconcedi la
quarta parte e chi confessara e pagara
la condempnacione in termine de x. si
li se spargui el quarto e laltro quarto
la pace e li diti benigij non abiano luo-
co sinon in pena che passino de li-
bre de denari.

15^o

Libro quartus

I

Voleno che el vicario debia procedere sopra
accuse fatte de danni dati summaria-
mente senza strepitu et figura del iudi-
zio sola veduta la verita del facto e debia
fare iurati e secreti in lo dicto castello
che reportino scuti li malifizij e che allora
verita assapata et tutti danni che ve-
ranno fare direttamente debiano rap-
portare al vicario del dicto castello e lo di-
cto vicario diligenter debia punire malli-
fizij e danni secondo la forma delli presenti
statuti et et

II

Ordinamus che el dicto vicario possa
procedere contra quelli Saranno danno
per via de inquisitione denuntiatione e
accusatione e che alle prepture del dicto vi-
cario se debia dare fede se sopra notare
come a preptare che sonno publicate

III

Qualunque persona che mettera tra-
so d'altrui senza licentia del patrono del
biado paghi soldi XL per cia che volta e
sia tenuto ad restitutione del dicto Sa-
ranno

IV

Ordiniamo che nullo coglia oliva nocche
mity frò amandole perreca una d'pergole
o de vigna cerase pera mela e altri por-
mi della possessione d'altri senza licentia
del padrone alla pena de solti vinti per ciasche
generatione de fructi e per ciasche volta del
culiva da lui gemmelle in su paghipe-
na doppia

V

La pena de chi tagliasse
arborj domestici

Volemo che nullo tagli alcuno arbor
domestico senza licentia del padrone sotto 10^{re}
la pena de libbre una per ciasche uno ar-
bore e sia tenuto alla emendatione del
danno nel quattro doppio del viso arbore
e diase fede all'accusatore con uno testi-
monio e la cerqua se intende arbore
domestico el castagno fargno e per ciasche
danno dieci arbori domestici soldi venz-
ti

VI

La pena de chi intrassi
in orto

Nullo intri nell'orto d'altri senza li-
centia del padrone sotto la pena de solti
due per ciasche volta e si ce darà danno
paghipeña doppia e in caso di danno al
padrone

VII Che un padre sia tenuto
per lo figliolo

El padre sia tenuto pagare la debita pena
pello figlio el quale facesse danno alcuno
con bestie o senza e similmente volu-
mo che el padrone sia tenuto pello fauto
si bene el dicto fauto fosse furistiero e aven-
ga che fossero li dicti figliolo o fauto me-
nor di XIV anni con questo intepo che
lo padrone abia regresso con el fauto

VIII De la pena de dicti danni
de uoce

Li danni dati prando dati de uoce pre-
no emendati nel doppio della somma del
danno a quello che avera ricevuto el da-
nno e paghi al dicto vicario pena dop-
pia de quello pagasse se el danno fosse
facto de ly

IX De la pena de dati danni
in biado con pecore

Volemo che nullo dia danno a un
pecore in alcuno biado o legume de ha-
bunde de marzo in fino che sera metuto
alla pena de denari VII per ciaque pecora
e se el danno sera dato d'altri tempi pa-
ghi la mita della dicta pena e munti el da-
nno al padrone de biado

X

Volemo che si bone vacca vitello ca. 10^r
vallo cavalla apino o apina o simile be-
stia grossa darra danno o pasturara nel du-
do Valxui la Kalcute de marzo perfino che
sarra mesuro paghi el patrono per cia che be-
stia foli cinque e si nell'altri tempi sarra
dato danno paghi la mirate per cia che ve-
na delle bestie el patrono.

XI

Qualunque fana o sia travaja pas-
sando per alcuno campo seminato dal ma-
re de marzo fino che sarra mesuro paghi
soli quattro per cia che volta e per cia che cam-
po una in tempo de guerra sia lecito at-
traversare incaso de necessita o de grande
suspitione per li tria Valxui con bestie
o senza senza niuna pena ma al furio
sturo li fa pena foli xx

XII

De bestij minutij

Volemo che se capre biachi o altre be-
stie minure daranno danno nel tria
o leure Valxui dal mare de marzo finoa
tanto che sarra mesuro paghi el patrono per
cia che bestia lenary xx. si Valxui ~~interbannu~~
~~le cavalle darra danno mille o oimile~~
~~Volemo che si bone vacca vitello ca. 10^r~~

38

sempre senza dato danno la metà della lista
pena

XIII De la pena delli datti danno
al barbone con bestie

Qualunque mecte pecore alcune o altro
biato abbarconato o uolto in campo o in
oia paghi foli sui per ciasche volta bestia e
per ciasche volta e si tirando porcy o altre
bestie grosse supradite paghi
de pena foli sui per ciasche una

XIV Che se ha fede all'accusatore
All'accusatore senza testimonio se ha
18^{re} fede fino nella quantida de foli XL e con
uno testimonio se ha fede fino nella
quantida de libbre VIII in danno datti

XV Del modo de procedere
de simile ad simile

Agia el vicario arbitrio de procedere de si-
mile a simile come per lo presente statuto
non fosse pena specificata e questo vaglia
in ciasche distensione de questo statuto e
quello fa auto per simile lo quale pare-
ra alli signori o vero loro vicario e tu
presente abia huoco tanto in
maltifizi quanto in danno datti

XVI Del modo de reuocare

li danni datti occulti
Quando fosse dato alcuno danno

e non se sapessero ritrovare quello tale averse
dato el danno e fesse nel dicto castello le
canaly e chi avesse infamata publica de ~~giure~~
danno ad altri che el vicario el debba con-
stignere a petitione de quello che a receu-
to el danno se si prova che in quella con-
trada abia facty mulytary danni ma vole-
mo che in questo caso non sia tenuto
a pagar pena si non confessa

XVII

che omne persona
che trovasse bestie nella sua possessione
le porta minare denanty al vicario

Ciaque uno sia fia lecito menare nan-
ti al vicario tutte le bestie avora trova-
te dare danno ne li suoi beny senza
pena el quale vicario li dia piena fede
sul iuramento

XVIII

Qualunque sirra accusato avere da-
to danno con alcuna generatione de be-
stie si iurara dinanti al vicario toc-
cando le scripture non avere tale genera-
zione de bestie delle quali e accusato
gia essere assoluto senza pagare pena ma
per dicto iuramento li sse reprova pag-
ghi pena doppia

XIX

che nullo coglia ianna
Ordinamo che nullo coglia ianna

32

delle arque altrui senza licentia del
patrone appena de soldi due per ciasche vol-
ta e che a ciasche uno sia licito cogliere
de fructi che pendono sopra la sua posses-
sione se a potera giungere con mano pr-
lamente quanto iugneelli fructi che cagun-
no sopra la possessione sua dellarboroli
vicino suo passasse raccogliere e conver-
t^{te}tillo in suo uso senza pena e tanto simi-
liker el patrono dellarbori possa intrare
nella possessione del vicino a raccogliere
senza pena

XX De la pena a chi coglierà
scafi

Qualunque persona coglierà scafi o fari
d'altrui paghi soldi due per ciasche volta e
per ciasche persona colla mediatione del pa-
trone al patrono

XXI De la pena a chi facesse fronte

Qualunque persona farra nella posse-
sione d'altrui fronte de canna o de sagi-
na o de olivo o de vite o volmo o fico e
altri arbori domestici paghi soldi v ma
si fara fronte volmo paghi soldi xx per
ciasche volta colla mediatione del pa-
trone

XXVII

De la pena

a chi mandata el cane sciolt
da balende de aguzzo finche sia neudagnato
trape uno che avera cane el debia tener
re legato da balende de aguzzo fino a facta
neutetia o vero farli portare luncino acco
lo lungo una sparda e luncinale lungo
pe deca alla pena de soldi dece se el birro
ne intrara in alcuna vigna piena nel
po precto paghi el patrono dezo cane soldi
XXV se avera luncino lungo como de
cto e si non avera luncino paghi soldi
XXV come e dezo per ciaque volta e po
se occider senza pena

XXVIII

De la pena

a chi meche de bestie sotto arbori
che se segono fructi

Nulla persona debia menare bestia
caprina o porcina sotto arbori pera meta
in nullo altro arbor domestico nelle qua
ly segono fructi alla pena de denari V per
ciaque bestia e per ciaque volta

XXIV

De la pena

de chi portasse piu de due crappi su
Qualunque portara una arca nel ca
stello de sanaly oltra a dy crappi naut la porta
de l'arcia Maria de settembre paghi de pena
soldi V per ciaque crappo el vicario debia recu

38
re alla porta se contra fanno e punirti e
si nullo sira tanto presentuoso che non
lassi ricercare paghi de pena soldi vinty per
ciasche volta

XXV

De la pena

de chi intrasse in vigna dal crui
Nullo intri in vigna dal crui prima
dove e agresta da Valende de jugno fino
sira venduto a pena de soldi XV per
182 ciasche volta e soldi lvi per ciasche ora-
ppo che se coghera se piu de dui crappi
se coghera ma se non se sira lura
paghi soldi cinque lomme altro tempo

XXVI

De la pena

de chi tagliasse legna
Comandiamo che nullo persona tagli
legna in alcuna felva del comune o de
li signori o spertaly persone alla pena
de soldi vinty per ciasque una e ciasque
volta e alli furastieri sia pena soldi cent
to

XXVII

Ordinamo che omne uno possa in-
trare in omne luoco penoso o vetato per
li statuti solamente per cacciare bestie
che li la essero dannose senza pena se ma-
nualiter et appensate esso danno non

XXVIII

De la pena

de chi facesse erba in quello d'altrui

Nulla persona faccia erba nel biato d'altrui o in forme alla pena de foli v per ciasche-
sche volta e sia tenuta alla emendatione
ma se farra erba in altri lochi dove non
sia biato paghi foli dece

XIX

De la pena

de chi tollesse paglia d'altrui

Qualunque persona tolga paglia d'altrui paghi soldi v per ciasche volta e per
ciasche uno e renda la paglia o vero la
valuta

XXV

De la pena

de chi cogliesse l'aspina nel campo
d'altrui

A nulla persona sia lecito cogliere
aspina di campo d'altrui senza licenza del
padrone alla pena de soldi dece per ciasche
una e per ciasche volta

XXVI

De la pena

delle bestie che rodessero sepe

Si alcuna bestia caprina rodere sepe
de vigna o de orto l'altrui paghi el padro-
ne delle bestie per ciasche bestia e per ciasche
volta denari sex

XXXII

De la pena
delle bestie che giacessero dentro dalle
sepi quanto e fatta lura
Voleno che nullo pecoragio sua en-
re colle pecore presso ad alcuna vigna dal-
luri piena lura ne de di ne de notte
dentro dalle sepi senza licentia da Bar-
tende lagosto fino a fatta vendemia de
la pena de soldi XX per ciasche volta e a
ciasche uno sia liuto accusare

XXXIII

Ad omne uno
sia liuto intrare de notte in possessioni
altri senza pena per l'acqua
Trasche uno possa andare nelle pos-
sessioni altrui bone e l'acqua per una
acqua senza farli danno senza pena
alcuna

18^o

XXXIV

Della pena
delle bestie serrando trovasse senza guardia
Deliberanno che tutte le bestie minuz-
ze serrando trovasse nel terreno de canaly
senza guardia o pastore si fano danno
paghi soldi octo per ciasche foccha e per una
dque volta ma le bestie grosse paghino
la mira pena per foccha oltre la pena
se contiene del danno intricare la
foccha de X bestie minuzze delle minuz-
ze delle grosse vincenta da V in fu

XXXV

De la pena

de li furistieri che dixerero danno

ordinando che qualunque furistiero
dara danno nel levare de canali sia co-
nuto a pagare el doppio e la pena che tal
di canali feci

XXXVI

De le bestie

che dixerero danno in vigna o ara

Anchi volendo che chi trovara porcy
scroto nella sua vigna piena se possede
letra farli e emendate el danno perlopo-
sione d'essi porcy e paghi soldi xx per cia-
scho uno e si la vigna sira senza una
paghi soldi cinque per ciascho uno e si el
porcy andara in altra senza bado pa-
ghi de pena leuari d'indry per uno sala-
re bestie minime indarero in vigna o vi-
ta paghi soldi uno per ciascho una e se
li d'essi porcy cavassero in ara che fossero
poste in possessioni paghi soldi uno per u-
no

XXXVII

Della pena

de chi tagliasse legna nella felva della corte

Anchi ordinando che nulla persona
tagli legna nella felva della corte possa
nello voco de Spogliano appresso asprighia-
no e al colle de ora calva infino al tes-
meno fra amelia e canali e fino alla

maccega qualunque contra farra paghi per
ciasche una persona e ciasche volta soldi
XL al vicario del dco castello de canaly
XXXVIII Delle bestie grosse e minute
danno danno in castagneti tagliati le
tre anni

Stabiliamo e ordinamo che nulla be-
stia grossa dia danno in alcuno castagne-
to tagliato le tre anni alla pena de dec
soldi per ciasche bestia grossa e bestia capri-
na paghi per ciasche una doi soldi per be-
stia pecorina solo uno per ciasche una
e per ciasche volta

XXXIX

Ordinamo che el vicario con quattro
delli massari de canali sia tenuto nel tem-
po del suo officio una volta recedere li ter-
mini che sono fra la comunità d'ame-
lia e lu tenimento de canaly cioè quel-
lo termine che sta nella costa de monte
piglio in mezzo della costa presso el ca-
stello de canaly apresso alle core della costa
d'amelia e presso le core de Signori de cana-
ly e le core delli Signori della Ruscella &
lu termine che sta nello locale de gota-
fre de monte piglio apresso alla via publica
che va verso amelia e apresso alla costel-
la costa d'amelia e le core della costa

de li Signori de canali & lu termene che
sta nella contrada dellu picchio de valle
cupa incima del monte apresso alle cose
de li Signori de canali e le cose d'Angelini,
cio de maestro Johanni de canelina e lu ter-
mene de essa nella cortade spugnano
presso alla via publica e presso le cose del-
li dicti Signori: e lu termene che sta nella
cima del monte che se dice lu scorcocchio,
so apresso alle cose della costa d'Angelini e
le cose de li dicti Signori de canali & lu
termene che sta nel cantone della torre de
vitale apresso le cose del desso vitale e la
via publica & lu termene che sta nella
cortade che se dice lu campo de ruba ap-
resso alle cose del desso ruba e le cose della fra-
termita de Santa maria de Anetia e pres-
so le cose delle dicti Signori de canali Item
sia tenuto vedere li termini che parte
tra rode e canali cioe lu termene che sta
sul lato de crocchio apresso alle cose del com-
muno de rode e li Signori de canali el qua-
le termene sta nella prova del forato &
Item lu termene che sta al druppicione pres-
so alle cose de desso druppicione e le cose del-
li dicti Signori e le cose della costa de rode
Item lu termene che sta de sopra alla fon-
tana de gossano apresso delli dicti Signori

ri e le cose del communio de rode. Item l'una
 mune della cognola sotto la via va nel qua-
 dega apresso alle cose del communio de rode e le
 cose delli Signori de canaly e l'altri soy l'aty
 Item uno termine che sta in nello roc° della
 rota apresso alle cose del communio de rode e
 le cose de li Signori de canaly Item uno ter-
 mine che sta apresso al ponte de Santa
 Maria in canaly presso el fossato le cose del
 communio de rode le cose delli Signori
 dalla ruscello e le cose delli Signori
 de canaly Item uno fossato per termine
 che sta nel de vally rocky che par-
 te el terreno della chiesa de Spina e li si-
 gnori de canaly et va fino al campo de poro
 el terreno della chiesa de Spina dal altro la-
 to e le cose de li Signori de canaly e va in ci-
 ma de monte inugolo al tramente detto
 cornicillo e va come acqua perne fino
 al termine che sta nella costa de monte po-
 glio che parte tra el terreno de amelia la
 et canaly.

XL

che nullo mezza bestia
 in faccia arcif

Ordinamo che nulla persona metta
 alcuna generatione de bestie carbo la roc-
 che cibe dentro dalle vie publiche in
 la rocha ad pena de soldi lxx per bestia

grossa e per minima solti al dicto vicario

XLII

De negantibus
nomen vicario

Se alcuno serra tanto presentugo che
neghi el nome al vicario del castello de u-
nali paghi solti cento per ciasche volta che
questo farra senza diminutione sopra
la pena che dovesse pagare del danno

XLIII

Anche ordinammo che nulla bestia
grossa legia d'armento in vigna de Ralen-
de de marzo fino che serra venduto al
la pena de solti uno

XLIII

Item ordinammo che li massari del
castello e de la franchigia siano tra-
stati per lo vicario de canaly como li mas-
sari de canaly in nella tenuta de can-
ly publico

I
20^r Specieche omne homo se possa de pen-
dere dalla corte Massimo e ordinamo che
vicario sia tenuto a petitione de qualunque
el demandara dare la copia de processi e di de-
monij per presso de cui la carta al
qual inquisito accusato o denunciato e si-
mile in civili e che nelli curra seme-
ne fino a tanto che el dicto vicario non la
vera data la copia.

II
Ordinamo che qualunque cosa da
municato che el vicario el faccia restitu-
re el peggioramento a culij che la facto
in qualunque modo a ragione e stato
oreate o personale

III
El vicario del dicto castello predesto lega
elegiare e chiamare sui buoni fedeli e an-
tichi massari del dicto castello li quali fa-
no ordinarli terminarsi e viari del dicto ca-
stello li quali et estimatori de danni da
sy li quali de durare l'officio loro almeno un
no anno e legono iurare nelle mano del
vicario legalmente exercitare alli quali pe-
loro mercede selly sparagni la guardia de
noche e sian tenuti ire a petitione de qua-
lunque la richiedara per omne loco del dicto

reno de canali a exercitare elloro officio per
pizzo d'uno per parte se termina,
rando e estimando li danni dati e sta-
se alla terminatione estimatione loro
ma se se commettesse fraude che se
provi manifestamente facto a malitia
a peccatione de virgino paghino de pena
libre due e simile pena paghi chi l'avepe
convicti o reche e più siano tenuti de
netere tutte le vie del commercio se por-
no larghe e strette e agommarle come e
debito che abelmente con bestie e come
se possa passare e se non le trovano ex-
petite e nette commandi alli agatenghi
vicini che li bisogn avere recone in nette-
ment che lo pora ex el di
el vicario ne faccia la reche e chi non e 20^l
sarra paghi soldi due per ciasche uno e per
ciasche volta anchi omne uno sia tenuto
per tutto d'essere de aprile una volta lan-
no tagliare la sepe della via comune o vic-
nale quanto tener la possessione sua alla
pena de soldi due per ciasche possessione e
ciasche volta el vicario del mese di maggio
sia tenuto a ricercare e li colpiri più volte
al modo detto. Per questo inteso che el detto
vicario faccia bandire del mese d'april che
ovne uno tagli la sua sepe cauto la via

alla pena detta li quali viarij degono cercare se
trovano uita ad agia sopra una via de comuni
no o vicinale li degono comandare che infra
termine de X li la degano avere rilassata
e sicontra farra che non reponga nel pristino
stato el vicario li colla di pena soldi XX e sia
tenuto rilassare la dita cosa sopra pure nel
pristino stato.

IV

Anche ordinando che qualunqua persona
de canali o vicino de esso castello sirra Samus,
fiato per qualunqua morte o rascione se sia
chel vicario li faccia sapere che facto redusa
la detta tanto.

V

Nella persona ponga letame nelle
vie publiche ne apresso alle mura del castel-
lo ne faccia trofia alla porta de soldi cinque
per ciasche uno e ciasche volta ma sia licito
aprire lasciacquatury delle mura del comuni
no acciochi se conservino le dette mu-
ra

VI

Anche ordinando che nulla persona fa-
cia veruna cosa ne la bevanda nelle
fonti che sono nel tenimento del detto
castello ne ce portino alcuna cosa da rin-
pire alla pena soldi venti ne lavare par-

ni o foglia o altre cose ne metterebbe niuna
cosa che alla detta fosse detto o vera facesse
fructura alla detta pena

VII

Si macellari o chi faria carne sia re-
nuto vendere per lui denari meno la libra
che se vende ad amotta e sia tenuto vende-
re colla misura o peso ajustate al modo co-
dino e fare buono peso alla pena de soldi 81^{re}
due per ciascuna volta e ciascuno delle carni
mortuarie non se possano vendere se non
for de la porta a pezzi alla detta pena

VIII

Anche statuimo e ordinamo che
qualunque terrassano o furistiero con-
parato o avesse comparato nel governo
del dicto castello de canaly e li strumenti
delle ditte comprare o vendere facessero men-
zione daltro governo che del dicto castello
quelli tali comparatori se perdano omne
loro jurisdictione inso facto e qualunque ter-
rassano o furistiero pagasse niuna gabella
ne datta ne niuna gravessa delle terre
che fossero poste nel dicto governo altro-
ve che a canaly se perda omne jurisdic-
tione che avesse nel dicto governo e paghi
ducatsi due Item ordinamo se niuno se-
nisse bestie nel dicto governo e paghi

gabella altroue che a canalj penda lo tene
dece bestie e paghi libu xv de denari
ix

Anche che qualunqua vende o a peso
o a misura sia tenuto a vendere con pe-
se e misure agiustate alle pese o misure
del communio de rode alla pena de dece
solli per chi se vende e per chi se com-
pra per omne volta e per ciasche uno el
vicario sia tenuto in principio del suob
ligentemente creare e li colpirily puniri
se alla dita pena

x De pena
de chi depreasse el commandamento
del vicario

Perche el vicario sia bene obedito li daga-
mo questi arbitrii che possa comandar
e pena imponere di vinty solli per cose ho-
neste e lu balgo o altri per sua parte laue-
re facto commandamento e potare far
dvi volte el di excepto a chi guidasse e faces-
se questione el vicario li possa comanda-
re che saguitino e se spallano luno dall'altro
acciò che fine se faccia tra li facenti que-
stione per fine nella quantita de solli de
a chi non obedisse lo commandamento
desso vicario li dide pena d' li possa
colpire

XI.

che nulla persona rampa o depressi la 2^a
costrecca d'arali esiguardali per lo via-
rio alla pena de soldi XX perciòche uno o
perciòche volta

XII.

Qualunque avesse veruna posses-
sione o arali o casa o terra non fosse acca-
sata al casato del comune de Casaly
che in termine de XX di dopo che li sira
notificata la dega avere accasata alla
pena de libre X el vicario lo faccia bandi-
re

XIII.

Donne homo già tenuto pagare la
daga e gravessa imposta al tempo stabili-
to alla pena della executione soldi due
per libra

XIV.

che la via comune sia larga septe
di e la vicinale sia tre piedi

XV.

che nullo fantiero sia udito nel cor-
to de Casaly se prima non darà la recolta
de sere irazione col canalese in
reconvenzione

XVI.

Perche la veria abia locho orbi

34

namo che chi domandasse alcuno debito
pagato ad altrui vanti al vicario o arbitro che
ne fosse indotto o in parte satisfatto dal prin-
cipale o da altri in suo nome che sagra
in pena doppia de quello prezzo domandasse
e fosse soddisfatto.

XVII

De la pena

De chi venegnarne innanti la festa de
Sancto Angelo pena soldi XL

Chi nulla persona possa venegnarne nan-
ti la festa de Sancto Angelo de Verkembu per
la licentia delli Signori alla pena de sol-
di XL

XVIII

Chi non permettesse la lassarsi prigione,
re allu balzo o farneglio della roccia per
qualunque ragione se sia se sira homo
paghi vinti soldi e se sira femina qua-
lunque altro minore de XV anni paghi
soldi X ma se ce va il vicario in per-
sona sia pena doppia e pure a dare el per-
gno sia tenuta nella detta pena sagra per
ciasche volta che denegasse el detto pegno
non sia tenuta a pena minore XVIII
anij.

XIX

22^r

Per levare li errori e per una parola
sira l'altra volemo che qualunque qui

dara o farra rumore con altre voci adu-
sa mente senza menacciare e senza para-
da iniuriosa paghi le pena soldi v per vol-
ta e per ciasche uno e piu nel vicio li co-
manda che stiano quieti come e detto nel
laltro statuto

XX

Qualunque persona lavorara terra
sua ad altri deve mettere li sciacquali
in tale forma che l'acqua non faccia
danno ne a se ne ad altri alla pe-
na de soldi due et danno e che
li detti sciacquali non si poterano fare
adpresso alla possessione del vicino di sei
piedi

XXI

De

A curre uno sia licito potere
e segnare delle sue volte e su ad
quattro quartengate a semenza nelle qua-
li chi se desse danno sia tenuto ad
quella pena chi se desse danno nel fra-
do e chi piu ne segnasse non senza pa-
ghi pena

XXII

De

Qualunque bestia pasturera nonf-
fata entrara a pasturare nel terreno de
canali paghi le pena per bestia grossa x sol-
di per bestia minuta xii Denari per

bestia minuta non se entenda el porcho
e la bestia bestia minuta paghino per fior
cha l'ore xxv e intenda la fiorcha
de xxv in su

XXIII

che el foglio della famiglia possa da
restitutione del suo beni se viva de etate
di XIIII anni in su e vaglia e vaglia
sette concedenti Sittano li
centurani

XXIV

chi sirra comandata opera del comu
no e non se gesso sic comandata con
bestia paghi soldi x e senza bestia pa
ghi soldi cinque per volta e per uno li
quali se lavorano a quelli se sirran
do fatigati alla dicta opera e questo sia
fino a III o IIII pontati e resto venga
nelle mano del vicario del dicto castello

XXV

22^t

che omne debitor se intenda essere
liberato da omne debito e obligatione da
XV anni in su salvo se la prescriptione
non fosse interrotta connesso altre volte
comandata e in questo caso duri XV an
ni soldi della infrattione fatta compuran
do

XXVI

Il vicario abba per suo salario denari XII
per ciasche libra de denary li sirra comandata
dinanti da lui e che non possa ricevere el
lecto salario prima che agia facta la execu-
tione e data la somma de omne acto
se la quantita sirra da XX soldi in su

XXVII

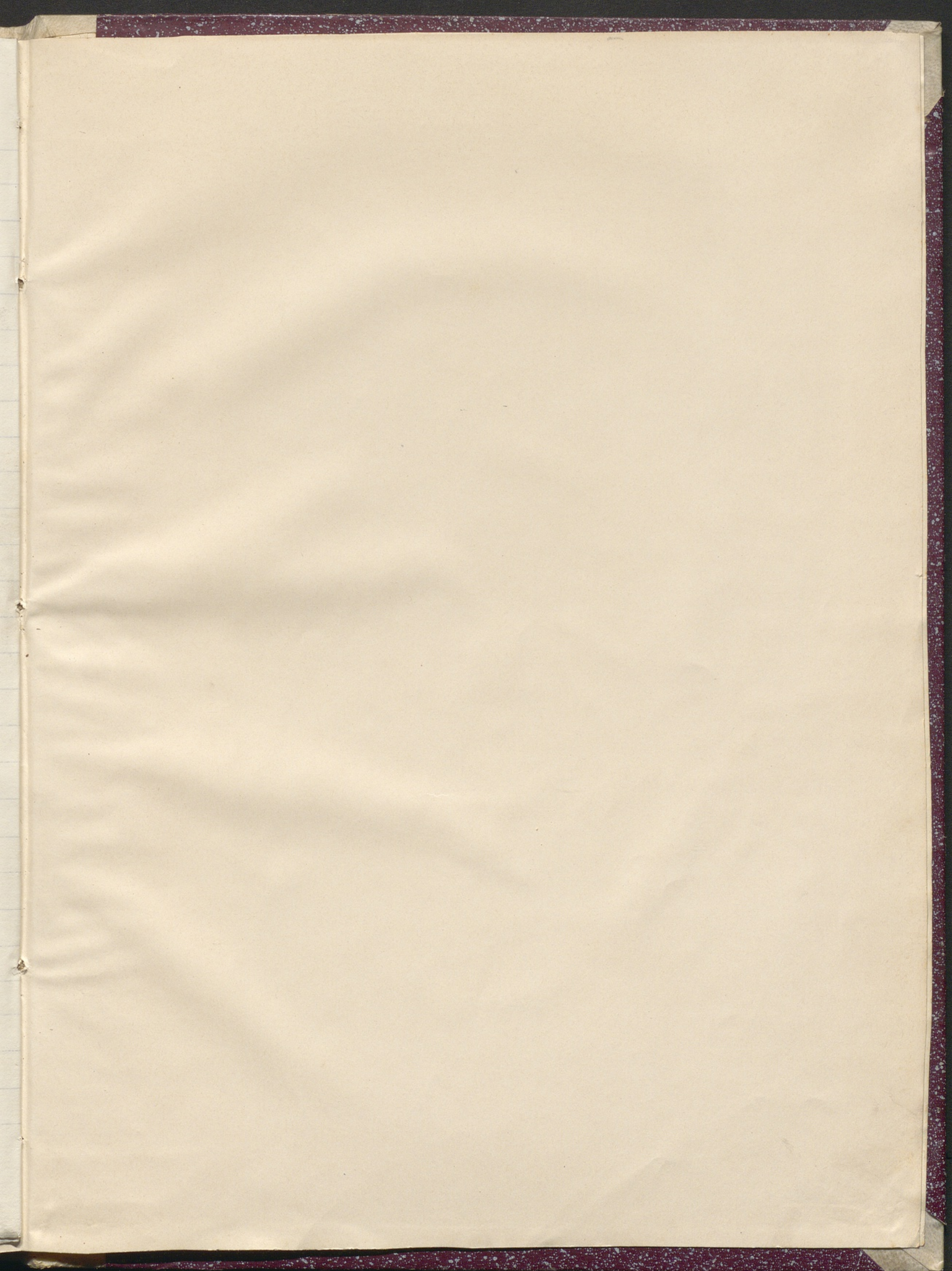
Item che non se possa vendere vino a
menuto senza licentia del vicario e senza
mexure sigillate col sigillo delli signori
e che non si possa incarare vino de quello
se comencia a vendere alla pena de soldi XX
e per ciasche volta e ciasche mexura che
manchasse e che non se possa vendere vin-
to senza le mexure sigillate col sigillo delli
detti signori alla detta pena

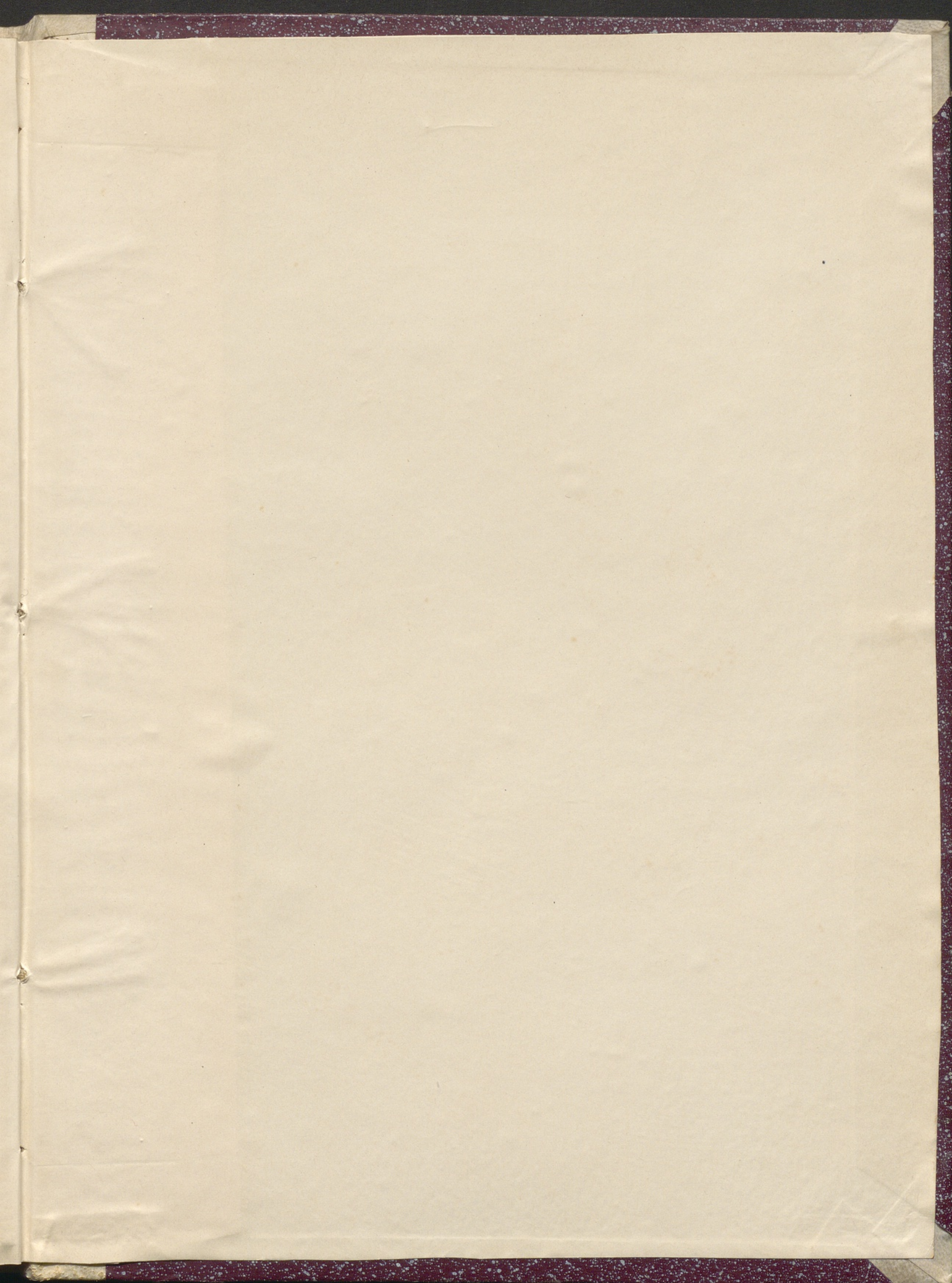
XXVIII

Anchi ordinando non sia niuna persona
che debba alassare de fore de la porta de no-
che scala alcuna e chi contraria paghi de
pena soldi quaranta e perda la scala ciocha
V piedi in su

XXIX

Volendo che l'officio delli quassero dari de
lui misa in lui misa et qualunque sirra
comandato da parte delli signori o vero del
vicario et non obidra paghi de pena soldi XX





AUGUSTA

BIBLIOTECA

Ms. 20